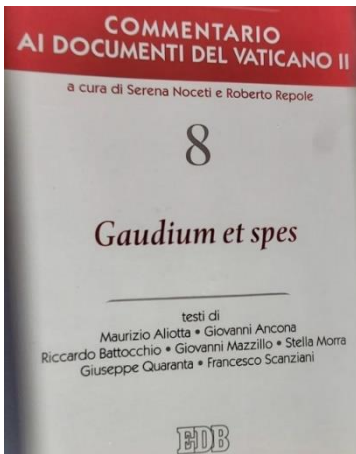


Dialogo, ecumenismo e ricerca continua della pace

1) Indispensabili premesse:

= **Prima premessa. La centralità della pace nell'annuncio del Vangelo**

Come documentato nel [Commentario al Vaticano II >>](#)



* **Predicare il Vangelo è annunciare la pace**

Vangelo, pace e regno di Dio formano un tritico, che è sullo sfondo del V capitolo della GS, che invita a collaborare cristiani e uomini

di buona volontà per affrettare la venuta di un regno dove la pace sia finalmente di casa. L'annuncio del vangelo è

pertanto annuncio e anticipazione della pace.

È una formulazione che troviamo esplicitata in un papa del post-concilio,

Giovanni Paolo II, il quale 40 anni dopo la redazione della GS, affermava:

«Noi cristiani, l'impegno di educare noi stessi e gli altri alla pace lo sentiamo come appartenente al genio stesso della nostra religione. Per il cristiano, infatti, proclamare la pace è annunciare Cristo che è "la nostra pace" (Ef 2,14), è annunciare il suo Vangelo, che è "Vangelo della pace" (Ef 6,15), è chiamare tutti alla beatitudine di essere "artefici di pace" (cfr Mt 5,9)» (Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2004)

= Seconda Premessa: La fondazione biblica sottostante non si può mettere in dubbio.

= Ha riferimenti paolini e contenuti evangelici, che riconducono a Gesù, il quale aveva tracciato un itinerario prescrittivo non revocabile: camminare sul sentiero del servizio reciproco e della pace.

= Una frase per tutte: **Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»**

(Mc 10,45) -> fare pace con Dio e tra gli uomini -> la Chiesa in continuità con Gesù e nel suo Spirito è «il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (*Lumen gentium* 1)

- l'affermazione di Gesù dà il senso di ciò che egli ha inteso come sua missione;

- spiega il valore dell'espressione *eirēnopoïdi* (**i fattori di pace**) dichiarati beati, figli di Dio (Mt 5,9),

- essendo proprio lui colui che **fa la pace** (*poiōn eirēnen*) (**Ef 2,15**: «annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, **facendo la pace**»),

- è l'opera alla quale siamo chiamati anche noi:

Rm 14, 17 «Il regno di Dio infatti non è questione di cibo o di bevanda, ma è giustizia, pace e gioia [*dikaiosùnē kai eirēnen kai charà*] nello Spirito Santo: **18** chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini. **19** **Diamoci dunque alle opere della pace** e alla edificazione vicendevole,

- il **regno di Dio**, come opera messianica è portare la pace: è questa la verità (fedeltà e rivelazione di Dio): la pace è in rapporto con la verità, in un contesto di salvezza messianica (Zc 8,19), anzi la salvezza nasce da un "seme di pace" (Zc 8,7-8.12);

- la **giustizia** è una connotazione inseparabile della pace:

* «effetto della giustizia sarà la pace» (Is 32,17),

* «un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che **fanno opera di pace** [*poiòusin eirēnen*]» (Gc 3,18)

= Terza premessa: coniugare pace dialogo ed ecumenismo è un tema che richiederebbe approfondimenti specifici, qui ricavati dai testi

---> Nell'ambito della settimana ecumenica operiamo la scelta metodologica: quella di percorrere i testi predisposti, evidenziando i riferimenti ai tre argomenti, spesso interconnessi, considerando proprio questo ganglio come trinomio teologicamente fecondo, dal quale sempre ripartire.

2) Il dialogo base di ogni ecumenismo

Non è metodo di dibattito, ma atteggiamento esistenziale e teologico. - Dove ricorre il tema del dialogo? Innanzi tutto nel testo di partenza, dove non la parola in sé, ma la **modalità del dialogo**, al pari dell'**ecumenismo** (come comunicazione tra mondi distanti e

lontani) è ben presente. è mettersi in discussione, mettersi in cammino e cercare con umiltà, come nei Magi (i sapienti)

È presente anche l'opposto del dialogo: la paura di perdere il potere e la finzione, la violenza omicida, come in Erode. -->

Nei testi di commento della settimana, il dialogo è spesso descritto, ma non chiamato come tale....

TESTO BIBLICO (Matteo 2, 1-12)

Dopo la sua nascita, arrivarono a Gerusalemme **alcuni uomini sapienti** che **venivano** dall'oriente e **domandarono**: "Dove si trova quel bambino, nato da poco, **il re dei Giudei**? In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo".

Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode.

Egli, appena lo seppe, **radunò** tutti i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge **e domandò** loro: "In quale luogo deve nascere il Messia?" Essi **risposero**: "A Betlemme, nella regione della Giudea, perché il profeta ha scritto: Tu Betlemme, del paese di Giudea, non sei certo la meno importante tra le città della Giudea, perché da te uscirà un capo che guiderà il mio popolo, Israele".

Allora il re **Erode chiamò in segreto** quei sapienti e si fece dire con esattezza quando era apparsa la stella. Poi li mandò a Betlemme dicendo: "Andate e cercate con ogni cura il bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò a onorarlo".

Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio, apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente, ed essi furono pieni di grande gioia. La stella si muoveva davanti a

loro fino a quando non arrivò sopra la casa dove si trovava il bambino. Là si fermò.

Essi entrarono in quella casa e videro il bambino e sua madre, Maria. Si inginocchiarono e lo adorarono. Poi aprirono i bagagli e gli offrirono regali: oro, incenso e mirra.

Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese.

[N.B.: Testi biblici tratti da: - Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente, Elledici Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014. (pag 4)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

**“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella
e siamo venuti qui per onorarlo”**

(Matteo 2, 2)

Secondo il *Vangelo di Matteo* (2, 1-12), la stella apparsa nel cielo della Giudea costituisce un segno di speranza lungamente atteso, che conduce i Magi e in essi, in realtà, tutti i popoli della terra, nel luogo in cui si manifesta il vero Re e Salvatore. La stella è un dono, un segno della presenza amorevole di Dio per tutta l'umanità. Per i Magi era il segno che era nato un re. Con i suoi raggi, la stella conduce l'umanità verso una luce più grande, Gesù, la Luce nuova che illumina ogni persona e che conduce alla gloria del Padre e allo splendore della sua luce. Gesù è la Luce che è venuta nelle nostre tenebre quando, per la potenza dello Spirito Santo, si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto Uomo. Gesù è la Luce: è entrato ancor di più nelle tenebre del mondo quando per amore nostro e per la nostra salvezza spogliò se stesso e fu obbediente fino alla morte. Lo ha fatto per illuminarci il cammino, perché potessimo conoscere il Padre e il suo amore per noi, tanto da darci il suo Unico Figlio, e perché, credendo, potessimo avere la vita eterna.

I Magi videro la stella e la seguirono. I commentatori hanno da sempre ravvisato nelle figure dei Magi un simbolo della diversità dei popoli allora conosciuti, e un segno dell'universalità della chiamata divina simboleggiato dalla luce della stella che brilla da oriente. Hanno inoltre ravvisato, nella ricerca inquieta del neonato Re da parte dei Magi, la sete di verità, di bontà e di bellezza dell'umanità. L'umanità anela a Dio fin dall'inizio della creazione per onorarlo. La stella è apparsa non appena il Bambino divino è nato, nella pienezza dei tempi, e annuncia la tanto attesa salvezza che ha inizio nel mistero dell'Incarnazione.

I Magi ci rivelano l'unità di tutti i popoli voluta da Dio. Viaggiano da paesi lontani e

rappresentano culture diverse, eppure sono tutti spinti dal desiderio di vedere e di conoscere il Re appena nato; essi si radunano insieme nella grotta di Betlemme, per onorarlo e offrire i loro doni. I cristiani sono chiamati ad essere un segno nel mondo dell'unità che Egli desidera per il mondo.

È dialogo interculturale

Sebbene appartenenti a culture, razze e lingue diverse, i cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo. **La missione dei cristiani, dunque, è quella di essere un segno, come la stella**, per guidare l'umanità assetata di Dio e condurla a Cristo, e per essere strumento di Dio per realizzare l'unità di tutte le genti. (pag. 5)

È condivisione delle proprie ricchezze

All'atto di omaggio dei Magi appartiene anche **l'apertura dei loro scrigni** e l'offerta dei loro doni che, fin dal cristianesimo delle origini, sono stati compresi come segni dei diversi aspetti dell'identità di Cristo: oro per la sua regalità, incenso per la sua divinità e mirra che prefigura la sua morte. **Tale diversità di doni, quindi, ci dà un'immagine della percezione particolare che le varie tradizioni cristiane hanno della persona e dell'operato di Gesù. Quando i cristiani si riuniscono e aprono i loro tesori e i loro cuori in omaggio a Cristo, si arricchiscono condividendo i doni di queste diverse prospettive.**

La stella è sorta ad oriente (cfr *Mt 2, 2*), è da lì che sorge il sole, ed è da quello che chiamiamo il Medio Oriente che è apparsa la salvezza per la bontà del nostro Dio, che ci ha benedetti poiché "ci verrà incontro dall'alto, come luce che sorge" (*Lc 1, 78*).

Il Medio Oriente ieri come oggi chiama al dialogo

La **storia** del Medio Oriente, però, era – e lo è fino ad oggi – marcata da conflitti e lotte, **macchiata di sangue e oscurata da ingiustizia e oppressione**. In tempi recenti, dalla *Nakba* palestinese (cioè l'esodo della popolazione arabo-palestinese durante la guerra del 1948) la regione è stata teatro di una serie di guerre e rivoluzioni sanguinose e terra di estremismo religioso. Anche la storia dei Magi contiene molti elementi tenebrosi come, ad esempio, **l'ordine dispotico di Erode di massacrare tutti i bambini** al di sotto dei due anni a Betlemme e nei dintorni (cfr *Mt 2, 16-18*). La **crudeltà di questi racconti risuona nella lunga storia**, fino ad oggi, nel travagliato Medio Oriente.

Fu in Medio Oriente che la Parola di Dio mise radici e diede i suoi frutti: il trenta, il sessanta e il cento per cento.

Eppure da questa terra partì con gli Apostoli il messaggio universale del Vangelo della pace

E fu da questo Oriente che **gli apostoli partirono per predicare il Vangelo** fino ai confini della terra (cfr *Mt 1, 8*). Il Medio Oriente ha anche donato alla Chiesa **migliaia di testimoni e di martiri cristiani**. Eppure, oggi, l'esistenza stessa della piccola comunità cristiana è minacciata, giacché molti sono spinti a cercare altrove una vita più sicura e serena. In questi tempi difficili,

la luce del cristianesimo in Medio Oriente è sempre più minacciata, proprio come lo fu il Bambino Gesù, che era la Luce.

Gerusalemme è un significativo simbolo per i cristiani perché è la città della pace dove tutta l'umanità è stata salvata e redenta. Oggi, però, quella pace non c'è più. Varie fazioni politiche rivendicano la città senza tenere in conto le posizioni altrui. **Persino pregare a Gerusalemme è sotto il controllo di misure politiche e militari. Gerusalemme era la città dei re, addirittura la città in cui Gesù entrerà trionfalmente, acclamato come Re** (cfr Lc 19, 28-44). Era ovvio che i Magi si aspettassero di trovare in questa città il neonato Re, rivelato dalla stella; tuttavia, il racconto ci dice che, anziché sentirsi benedetta per la nascita del Re Salvatore, l'intera Gerusalemme era in tumulto, proprio come lo è oggi.

A Gerusalemme “il Re dei Giudei” cercato dai magi sarà il re crocifisso che compie la pace e chiama continuamente ad essa

Oggi più che mai, il Medio Oriente ha bisogno di una luce celeste che accompagni la sua gente. La stella di Betlemme è un segno che Dio cammina con il suo popolo, sente il suo dolore, ascolta il suo grido e si muove a compassione. **La stella ci rassicura che, anche se le circostanze possono cambiare e disastri abbattersi su di noi, la fedeltà di Dio non viene meno. Il Signore “non dorme né riposa” (Sal 121, 4), ma cammina accanto al suo popolo e lo custodisce quando si sente perso o è in pericolo.** (pag. 6)

Il cammino della fede è procedere con Dio che veglia sempre sul suo popolo e lo guida per le difficili vie della storia e della vita.

Per questa Settimana di preghiera, i cristiani del Medio Oriente hanno scelto il tema della stella sorta ad oriente per più di un motivo. Mentre, in occidente, molti cristiani celebrano solennemente il Natale, per molti cristiani d'oriente, la più antica, e ancora la principale festa, è **invece l'Epifania**, ossia quando la salvezza di Dio, da Betlemme e dal Giordano, fu rivelata alle nazioni. Questa accentuazione della teofania, cioè della manifestazione è, in un certo senso, **il tesoro che i cristiani del Medio Oriente possono offrire ai loro fratelli e sorelle in tutto il mondo.**

La stella conduce i Magi attraverso il tumulto di Gerusalemme dove Erode trama l'omicidio di una vita innocente. Ancora oggi, in varie parti del mondo, gli innocenti patiscono la violenza o la minaccia di violenza, e giovani famiglie sono costrette a fuggire. In tali circostanze, le persone cercano un segno che Dio è con loro. Essi cercano il Re appena nato, il mite Re di pace e di amore. Ma dov'è la stella che illumina la via verso di lui?

3) Pace sempre da costruire

Noi, come Chiesa abbiamo la missione della stella

Essere la stella che illumina il cammino verso Gesù, Luce del mondo, è precipuamente la missione della Chiesa.

È in questa missione che la Chiesa diviene segno di speranza in un mondo travagliato e segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, nelle difficoltà della vita. Con la parola e con l'azione i cristiani sono chiamati ad illuminare la via perché Cristo possa essere rivelato, ancora una volta, alle nazioni. Le divisioni tra noi smorzano la luce della testimonianza dei cristiani e oscurano la strada, impedendo ad altri di trovare la via che porta a Cristo. Al contrario, cristiani uniti che adorano Cristo insieme e aprono i loro scrigni in uno scambio di doni, diventano segno dell'unità che Dio desidera per tutto il creato.

I cristiani del Medio Oriente offrono questo materiale per la Settimana di preghiera per l'unità consapevole che il mondo condivide molti dei loro stessi travagli e delle difficoltà da loro sperimentate e anela ad una luce che possa dissipare le tenebre sul cammino verso il Salvatore.

Essere luce nelle ombre causate da una imprevista e imprevedibile pandemia

La pandemia mondiale di COVID-19, la conseguente crisi economica e il fallimento delle strutture politiche, economiche e sociali che avrebbero dovuto proteggere i più deboli e vulnerabili, hanno evidenziato il desiderio profondo, a livello globale, che una luce brilli nell'oscurità.

La stella che brillò in oriente, nel Medio Oriente, duemila anni fa ci chiama ancora verso la mangiatoia, dove Cristo nasce. Ci attira laddove lo Spirito di Dio è vivo e operante, e ci richiama alla realtà del nostro battesimo e alla conversione del cuore.

Dopo aver incontrato il Salvatore e averlo adorato insieme, i Magi, avvertiti in sogno, fanno ritorno nei loro paesi per un'altra strada. Allo stesso modo, la comunione che condividiamo nella preghiera comune deve ispirarci a fare ritorno alle nostre vite, alle nostre chiese e al mondo intero attraverso strade nuove. Percorrere strade nuove significa pentirsi e rinnovare la propria vita, la vita delle nostre chiese e della società. Seguire Cristo è questa nuova strada e, in un mondo effimero e mutevole, i cristiani devono restare saldi e sicuri come le costellazioni e i pianeti che brillano splendenti. Ma come mettere in pratica tutto questo? Porsi a servizio del Vangelo richiede oggi l'impegno a difendere la dignità umana, soprattutto dei più poveri, dei più deboli e degli emarginati. Richiede alle chiese trasparenza e responsabilità nel porsi in relazione (pag. 7) col mondo e gli uni con gli altri. Ciò significa che le chiese devono collaborare per dare sollievo agli afflitti, accogliere gli sfollati, alleviare chi è schiacciato dal peso della vita, e costruire una società giusta e onesta. È un invito alle chiese a lavorare insieme affinché i giovani possano costruire un futuro che sia conforme al cuore di Dio, un futuro in cui tutti gli esseri umani possano sperimentare la vita, la pace, la giustizia e l'amore.

La strada nuova per le chiese è la via dell'unità visibile che perseguiamo con sacrificio, coraggio, audacia così che, giorno dopo giorno, "Dio regnerà effettivamente in tutti (1 Cor 15, 28).

Dalla celebrazione...

C: Una stella condusse i Magi a Cristo. Oggi questa stella indica la presenza di Cristo, che ci è stato rivelato e la cui luce risplende su di noi. Come i Magi seguirono la stella fino a Betlemme, così noi siamo radunati sotto questa stella oggi per aggiungere la nostra stella al cielo, e unire i nostri doni e le nostre preghiere per l'unità visibile della Chiesa. Mentre camminiamo verso questa meta, possano le nostre vite dare insieme luminosa testimonianza, affinché altri possano pervenire alla conoscenza di Cristo.

L'ecumenismo come servizio alla nostra umanità

- Nell'individuazione dei problemi del mondo come problemi di tutti
- Come problema della chiesa e delle chiese
- Nella collaborazione per il loro superamento
- Per aprire piste nuove nell'ottica e nella logica del Regno di Dio

Nella ricerca di una giustizia + vera

Non alla giustizia ingiusta dei più forti e di chi arriva prima, ma nella ripartenza degli "scartati" e nell'accoglienza del principio *dell'autorità di chi soffre* (J. Metz) perché **"Il bisogno di lasciar parlare il dolore è la condizione di ogni verità"** (Adorno)

Nella (ri)conversione ecologica

- cf. «Mutamento ecologico e cosmologia cristiana» di Bruno Latour (*Vita e pensiero* 6 -2021)... "La nuova questione di mantenere abitabile la Terra in cui viviamo apre nuovi problemi alla teologia" Quali? 1) La nuova questione di mantenere abitabile la terra in cui viviamo con l'imprevisto e imprevedibile della pandemia che ha cambiato

i nostri comportamenti. Occorre lavorare raccogliendo l'emergenza presente nell'enciclica *Laudato si*, ineludibile per credenti e non credenti.

- 2) Il problema non è più *lottare contro il "materialismo"*, compito ormai superato, ma ri-materializzare secondo l'ordine della reazione la nostra appartenenza alla terra.
- 3) Liberare l'annuncio da proiezioni cosmologiche che non hanno alcun più rapporto con il nostro tempo. «A cosa ti serve salvarti l'anima, se finisci per perdere il mondo terreno?»»

Prendere consapevolezza del mutato scenario cosmologico: dalla "terra che **si muove** negli spazi infiniti" di Galileo alla terra « terra «che **si commuove**», secondo l'espressione di

Michel Serres (*Il contratto naturale*, Feltrinelli, 1991, rist. 2019). Con la domanda esistenziale «se gli umani saranno capaci o meno di mantenere le condizioni della sua abitabilità». Tutto ciò, ovviamente, non può non avere conseguenze sulla «predicazione cristiana». Il nuovo ferito sul ciglio della strada non è più un singolo, né un gruppo umano è al terra stessa e chiama con urgenza ad essere curata, per non morire...

LETTURE BIBLICHE, COMMENTI

E PREGHIERE PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO

“Abbiamo visto apparire la sua stella” (Mt 2, 2)

Rialzaci e guidaci alla tua luce perfetta

Letture

Zc 4, 1-5 Vedo un candelabro d'oro

Sal 139 (138), 1-10 Là mi afferra la tua destra

2 Tim 1, 7-10 La sua grazia si è chiaramente manifestata ora che è venuto Gesù
Cristo, il nostro Salvatore

Gv 16, 7-14 Quando verrà lo Spirito della verità, vi guiderà verso tutta la verità

Commento

In questo mondo fragile e incerto cerchiamo una luce, un raggio di speranza dall'alto. Circondati dal male, aneliamo alla bontà; cerchiamo quel che c'è di buono in noi, ma molto spesso siamo così sopraffatti dalla nostra debolezza che la speranza svanisce. Riponiamo la nostra fiducia nel Dio che adoriamo. E Dio, nella sua sapienza, ci rende capaci di sperare nell'intervento divino; non ci aspettavamo, però, che l'intervento di Dio fosse una Persona, e che il Signore stesso sarebbe stato la Luce in mezzo a noi. È qualcosa che ha superato ogni nostra aspettativa. Il dono di Dio per noi è “uno spirito che ci dà forza, amore”. Non è confidando nelle nostre forze e nelle nostre capacità che procederemo sulla strada verso questa luce perfetta, ma solo per la potenza dello Spirito Santo di Dio.

Nell'oscurità dell'umanità una stella brillò da oriente. Una luce che penetra la profonda oscurità che ci separa gli uni dagli altri. La luce della stella non è stata solo un bagliore in un determinato momento storico, ma continua ancor oggi a brillare e a cambiare il volto della storia. Lungo i secoli e fin dal primo momento in cui la stella è apparsa, il mondo è venuto a conoscenza, grazie alla vita dei discepoli di Cristo, di una speranza resa viva dallo Spirito Santo. I cristiani rendono testimonianza all'opera di Dio nella storia e all'azione dello Spirito Santo. Nonostante le vicissitudini della storia e le circostanze mutevoli, il Risorto continua a

risplendere, nel fluire della storia, come un faro che guida tutti verso la sua luce perfetta e che vince le tenebre che ci separano gli uni dagli altri.

Il desiderio di vincere l'oscurità della divisione ci muove a pregare e lavorare per l'unità dei cristiani

(pag. 8)

Preghiera

O Signore Dio, illumina il nostro cammino con la luce di Cristo che ci precede e ci conduce. Illuminaci e dimora in noi. Guidaci a scoprire la piccola mangiatoia del nostro cuore, ove una grande luce è ancora sopita. Creatore della luce, ti ringraziamo per il dono della Stella senza tramonto, Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Fa' che Egli sia da noi accolto come faro nel nostro pellegrinaggio. Sana le nostre divisioni e portaci più vicini alla Luce, perché possiamo trovare in lui la nostra unità. Amen.

SECONDO GIORNO

**“Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei?”
(Mt 2, 2) *Un'autorità umile abbatte i muri e costruisce con amore***

Lecture

Ger 23, 1-6 Questo re governerà con saggezza

Sal 46 (45), 1-12 In tutto il mondo pone fine alle guerre

Fil 2, 5-11 Non conservò gelosamente il suo essere uguale a Dio Mt 20, 20-28 Il Figlio dell'uomo è venuto non per farsi servire, ma per servire

Commento

Geremia denuncia la cattiva guida dei re di Israele, che hanno diviso e disperso il popolo. È stato un governo che ha distrutto la nazione e ha costretto il popolo all'esilio. Il Signore, invece, promette un Re pastore che “attuerà il diritto e la giustizia nel paese” e radunerà i membri del suo gregge.

Il nostro mondo necessita di una guida di questo tipo ed è alla ricerca di chi possa realizzarla.

Solo in Cristo abbiamo l'esempio di un Re secondo il cuore di Dio.

Mentre siamo chiamati a seguirlo, siamo anche chiamati a testimoniare la sua regalità a servizio del mondo e della Chiesa.

In Cristo incontriamo qualcuno che non abbatte e divide, ma che costruisce e riunisce a gloria del nome di Dio.

La sua legge non è a proprio beneficio ed Egli non usa la forza, ma è piuttosto un servo umile

e amorevole e non considera la sua uguaglianza con Dio come un vanto. È venuto per servire, non per essere servito, e i suoi seguaci devono fare altrettanto.

Il Medio Oriente patisce la dispersione e l'esilio della sua gente, perché "diritto e giustizia" sono divenuti sempre più rari, e non solo in quei luoghi, ma in tutto il mondo. Eppure, continuiamo a coltivare una speranza che non vacillerà, neanche se "i popoli s'impauriscono, i regni crollano" intorno a noi.

Quanti rivestono ruoli di governo nel mondo e nella Chiesa, hanno la responsabilità di portare all'unità piuttosto che disperdere o dividere. Molte delle divisioni nel mondo e nella Chiesa sono causate dal desiderio di una posizione, di potere, di vantaggio

29

personale.

Quanto più fedelmente i cristiani imiteranno il mettersi a servizio di Cristo tanto più le divisioni nel mondo e nella Chiesa saranno superate.

Nella misura in cui noi cristiani ci adoperiamo per il diritto, la giustizia, e la pace per il bene della collettività, diamo umilmente testimonianza al Re-Servo e avviciniamo gli altri a lui.

Preghiera

O Dio, nostro unico rifugio e forza, ti glorifichiamo perché sei un Dio giusto e retto. Confessiamo davanti a te che spesso desideriamo nel nostro cuore modelli di guida mondani.

Aiutaci a cercare il nostro Signore Gesù Cristo non nei palazzi del potere, ma nell'umile mangiatoia e ad imitarlo nella sua mitezza.

Dacci il coraggio di svuotare noi stessi e di servirvi reciprocamente in obbedienza a te. Te lo chiediamo nel nome di Cristo che regna con te e con lo Spirito Santo per sempre nella gloria. Amen.

TERZO GIORNO

“Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode” (Mt 2, 3)

La presenza di Cristo sovverte il mondo

Lecture

Ne 4, 12-15 Continuiamo a lavorare, dalle prime luci dell'alba fino a notte Sal 2, 1-10 Perché si rivoltano i popoli?

2 Ts 2, 13 - 3, 5 Ma il Signore è fedele: egli vi darà forza

Mt 2, 1-5a Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode”

Commento

Il Signore è venuto tra noi. La venuta di Cristo sovverte la logica del mondo. Diversamente da molti *leader* nazionali, il Signore viene in umiltà, denunciando il male dell'ingiustizia e dell'oppressione che accompagna l'ambizione per il potere e la posizione sociale. La venuta di Gesù chiama ad una conversione del cuore e ad una trasformazione della vita, per renderci liberi da ogni forma di disumanizzazione e di sofferenza.

Gesù ci dimostra che Dio è in coloro che soffrono, perché ognuno possiede la dignità di essere un amato figlio di Dio. La presenza di Gesù disturba proprio perché rovescia i piani dei ricchi e dei potenti che lavorano solo per i propri interessi e trascurano il bene comune. Ma a quanti operano per la pace e l'unità, la venuta di Cristo porta una luce di speranza.

Oggi siamo chiamati ad impegnarci costruttivamente nel mondo perché la giustizia diventi realtà. Ciò richiede di riflettere e riconoscere le volte in cui le nostre vie non sono le vie di giustizia e di pace di Dio. Quando noi cristiani lavoriamo insieme per la

30

giustizia e la pace, i nostri sforzi sono più efficaci e quando agiamo in questo modo la risposta alle nostre preghiere per l'unità dei cristiani si rende visibile e conduce gli altri a riconoscere in noi, oggi, la presenza di Cristo nel mondo. Con le nostre parole e le nostre azioni possiamo portare una luce di speranza a molti che ancora vivono nell'oscurità dell'inquietudine politica, della povertà sociale e della discriminazione strutturale. Il lieto annuncio è che Dio è fedele, è sempre Colui che ci rafforza e ci protegge dal pericolo, ci ispira a lavorare per il bene degli altri, soprattutto di quanti vivono nel buio della sofferenza, dell'odio, della violenza e del dolore.

Preghiera

O Signore, ci hai condotto fuori dalle tenebre verso Gesù. Hai acceso una stella di speranza nella nostra vita. Aiutaci a rimanere uniti nel nostro impegno nel diffondere il tuo Regno di amore, di giustizia e di pace, così da essere noi luce di speranza per tutti coloro che vivono nel buio della disperazione e della disillusione. Prendici per mano, o Signore, così che possiamo scorgerti nella vita di ogni giorno. Dissipa la paura e l'ansia in noi che ti seguiamo; fa' brillare su di noi la tua Luce e accendi il nostro cuore, così da scaldarci col calore del tuo amore. Fa' che ci eleviamo a te, che ti sei spogliato per amore nostro, e che con la nostra vita glorifichiamo te, Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

QUARTO GIORNO

**“Tu Betlemme [...] non sei certo la meno importante” (Mt 2, 6)
*Sebbene piccoli e sofferenti, non ci manca niente***

Lecture

Mic 5, 1-4a.6-7 Da te uscirà colui che deve guidare il popolo d'Israele Sal
23 (22), 1-6 Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca
1 Pt 2, 21-25 Ma ora siete tornati al vostro pastore,

al guardiano delle vostre anime

Lc 12, 32-40 Non aver paura, piccolo gregge

Commento

Dalla piccola e umile città di Betlemme, il Signore, il Figlio di Dio, è entrato nel mondo; dal seno di un'umile fanciulla Egli prese carne e scelse di vivere la sua umanità nel nascondimento e nella semplicità. È divenuto come chicco nel campo, lievito nella pasta e un raggio di luce ai nostri occhi, una Luce che ha riempito la terra. Dalla piccola Efrata è giunto un Re, pastore e custode delle anime. E, da pastore che era, divenne l'Agnello che porta su di sé i peccati del mondo per risanarci.

31

Sebbene di poco conto tra le grandi tribù di Giuda, Betlemme fu resa grande per la nascita del Pastore dei pastori, del Re dei re. Betlemme, il cui nome significa "casa del pane", può essere considerata una metafora della Chiesa che porta al mondo il Pane della vita. La Chiesa, la Betlemme di oggi, continua ad essere il luogo ove i deboli, i poveri, i piccoli sono accolti perché in essa ciascuno ha il proprio posto. I chicchi radunati insieme diventano un raccolto; il lievito aggiunto all'impasto diventa un grande fermento; i raggi resi convergenti diventano una luce che guida.

In un tempo di sconvolgimenti politici, di una crescente cultura dell'avidità, dell'abuso di potere, i cristiani, come altri in Medio Oriente, soffrono persecuzioni, patiscono emarginazione e vivono nella paura della violenza e dell'ingiustizia. Eppure, essi non temono perché il Pastore cammina con loro, li raduna in un unico ovile e li rende un segno della sua amorevole presenza. Uniti, essi sono il lievito che fa crescere la pasta; in Cristo trovano un modello di umiltà e da Lui sono chiamati a superare le divisioni e a radunarsi in un unico gregge. Sebbene pochi, nella loro sofferenza seguono le orme dell'Agnello, che ha sofferto per la salvezza del mondo; sebbene pochi, sono saldi nella speranza e non mancano di nulla.

Pregghiera

Pastore Buono, la divisione del tuo piccolo gregge addolora il tuo Santo Spirito. Perdona i nostri sforzi deboli e lenti nel perseguire la tua volontà. Suscita saggi pastori che seguano il tuo cuore, riconoscano il peccato della divisione e conducano le chiese con giustizia e santità, verso l'unità in te. Te lo chiediamo, Signore, ascolta la nostra preghiera. Amen.

QUINTO GIORNO

“Apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente” (Mt 2, 9)

Guidati dall'unico Signore

Lecture

Es 13, 17 - 14, 4 Il Signore era davanti a loro come una grossa nube Sal
121 (120) 1-8 Alzo gli occhi verso i monti: chi mi potrà aiutare? Ap 22, 5-9
Il Signore Dio li illuminerà
Mt 2, 7-10 Apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente

32

Commento

Reiteratamente le Scritture ci ricordano che il Signore Dio cammina col suo popolo, lo protegge e lo custodisce giorno e notte. Non sempre la strada è piana: a volte siamo costretti a tornare sui nostri passi, altre volte a fare ritorno per un'altra via. Ma nel cammino della vita possiamo aver fiducia che Dio “non dorme né riposa”, ci protegge, veglia su di noi e non permetterà che inciampiamo e cadiamo.

Anche nella più grande oscurità, la luce di Dio è con noi: brilla nei profeti inviati per guidare il popolo lungo la strada preparata per lui, e per richiamarlo all'Alleanza. In modo definitivo, nella pienezza dei tempi, Dio ha mandato l'Unigenito, Gesù Cristo, Luce che guida tutte le nazioni, gloria di Dio nel mondo, fonte di vita divina, che stipula la nuova alleanza nel suo Sangue.

La strada che ci attende per l'unità tra di noi e una più profonda unione con Cristo non è sempre piana. Nei nostri anche più onesti intenti di ricostituire l'unità da soli, è molto facile perdere di vista questo fondamentale messaggio delle Scritture: Dio non abbandona il suo popolo, neppure nei suoi fallimenti e nelle sue divisioni. Questo è un messaggio di speranza non solo per i cristiani, ma per il mondo intero. Come la storia dei Magi ci ricorda, Dio guida tutte le genti con la luce della stella là dove si trova Cristo, Luce del mondo.

Dio manda il suo Santo Spirito, la cui luce ci rende capaci di vedere con gli occhi della fede la verità del divino Bambino e la chiamata all'unità e alla riconciliazione di tutte le cose in lui. È questo lo Spirito che ci guida dall'oscurità e la sventura verso la luce e la vita di Cristo.

Preghiera

O Signore Dio, nostro Padre, mandasti la stella per guidare i Magi verso il tuo Figlio Unigenito. Accresci la nostra speranza in te, e fa' che in ogni momento sentiamo che Tu cammini con noi e vegli sul tuo popolo. Insegnaci ad assecondare la guida del tuo Santo Spirito, lungo qualsiasi cammino, per quanto strano possa sembrarci, così ch  possiamo essere condotti all'unit  in Ges  Cristo, Luce del mondo. Apri i nostri cuori al tuo Spirito e fortificaci nella nostra fede, per confessare che Ges    il Signore e per onorarlo e rallegrarci in lui come fecero i Magi in Betlemme. Ti chiediamo queste benedizioni nel nome di Ges  Cristo tuo Figlio. Amen.

SESTO GIORNO

“Videro il bambino e sua madre, Maria.

Si inginocchiarono e lo adorarono” (Mt 2, 11)

Radunati in preghiera attorno all'unico Signore

Lecture

Es 3, 1-6 Mos  si copri la faccia perch  aveva paura di guardare Dio Sal 84 (83),

2-13 Quanto mi   cara la tua casa, Dio dell'universo!

Ap 4, 8-11 Adoravano il Dio che vive per sempre

Mt 28, 16-20 Quando lo videro, lo adorarono

Commento

Quando i Magi giunsero a Betlemme dalle loro terre lontane e videro il Bambino e sua madre, lo adorarono. Di fronte a questa rivelazione di Dio tra noi, si abbassa ogni sguardo e ogni ginocchio si piega. Similmente, alla vista del rovetto ardente, Mos  si copri il volto, timoroso di vedere Dio. Quando i discepoli videro il Cristo risorto sul monte di Galilea furono stupiti e intimoriti. Lo adorarono. Nella liturgia celeste i ventiquattro anziani si inginocchiano di fronte a Dio che siede sul trono. Alla manifestazione della presenza di Dio rispondiamo con uno sguardo, seguito da uno stupore che diventa adorazione.

E noi, vediamo? Siamo stupiti? Adoriamo realmente? Quante volte vediamo senza percepire, perché i nostri occhi rimangono ciechi alla presenza del Signore? Come possiamo adorare in verità se prima non vediamo? Nella nostra visione limitata, troppo spesso vediamo solo i nostri aggrovigliati disaccordi, dimenticando che l'unico Signore ci ha donato la sua grazia salvifica e che condividiamo l'unico Spirito che ci conduce all'unità. Spesso, nel nostro orgoglio, seguiamo le nostre leggi e le nostre tradizioni umane, mentre disattendiamo l'amore che siamo chiamati a condividere come unico popolo giustificato dal Sangue di Cristo e unito dalla comune fede in Gesù nostro Salvatore.

Come comunità vivificate dallo Spirito Santo, le nostre chiese ci invitano a camminare insieme verso Cristo Bambino per adorarlo come un unico popolo. Lo Spirito di compassione ci guida gli uni verso gli altri e insieme guida tutti quanti al nostro unico Signore. Solo seguendo la sua guida saremo in grado di "adorare in spirito e verità". Il nostro futuro in Dio è un futuro di unità e di amore; la nostra strada verso questa meta deve far risplendere l'unica verità dell'unità in Cristo.

Preghiera

Dio compassionevole, Tu donasti ai ciechi la capacità di riconoscerti come Salvatore. Rendici capaci di pentimento. Nella tua misericordia rimuovi il velo dai nostri occhi e fa' che ti adoriamo come nostro Dio e Redentore. In mezzo ai dolori e nonostante la gravità dei nostri peccati, dacci la capacità di amarti con tutto il cuore. Fa' che possiamo camminare insieme, guidati dalla tua luce come i tuoi discepoli. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con noi, così che insieme possiamo glorificarci nella comunione dello Spirito e testimoniare a tutti il tuo amore. Amen.

SETTIMO GIORNO

“Gli offrirono regali: oro, incenso e mirra” (Mt 2, 11)

I doni della comunione

Lecture

Os 6, 1-6 Voglio amore costante, non sacrifici

Sal 100 (99), 1-5 Entrate nel suo tempio con canti, nei suoi cortili con inni di lode At 3, 1-10 Soldi non ne ho, ma quello che ho te lo do volentieri Mt 6, 19-21 Perché, dove sono le tue ricchezze, là c'è anche il tuo cuore

Commento

Nel nostro viaggio verso Betlemme, la città del pane, contempliamo i sapienti giunti ad onorare il Cristo Bambino. Essi aprirono i loro scrigni e offrirono al neonato Re i loro doni: oro, incenso e mirra.

Le nostre divisioni storiche, il nostro puntiglio nelle regole e nei riti, e il nostro imbricamento con le cose del mondo ci hanno separato. Quindi, quali doni abbiamo preparato per il Re che viene ad illuminare la nostra vita e ci conduce alla grazia dell'unità? Sappiamo che Dio non gradisce le nostre ricchezze e i nostri sacrifici, ma che la sua potenza opera nella nostra debolezza: "Soldi non ne ho". Il Signore desidera un cuore benevolo, che arde di amore per Lui, e per i nostri fratelli e le nostre sorelle in Cristo da cui siamo separati; un cuore palpitante di misericordia, sinceramente pentito e desideroso di conversione.

Prepariamo allora per lui, il dono di un cuore pieno di amore. Inginocchiati in adorazione chiediamo un cuore contrito per il peccato di divisione e obbediente all'Unico Dio che noi serviamo; un'obbedienza che rinvivi, guarisca e riconcili tutto ciò che è spezzato o ferito in noi, intorno a noi e tra noi.

Cristo ha già elargito il dono dell'unità alla sua Chiesa. Noi cresciamo nella comunione quando condividiamo la grazia delle diverse tradizioni che abbiamo ricevuto, riconoscendo che la fonte di tutti i nostri doni è il Signore.

35

Pregiera

Lode, onore e rendimento di grazie a te, o Dio. Tu hai rivelato te stesso nell'epifania del tuo Figlio sia a coloro che avevano a lungo atteso la tua venuta, sia a coloro che non ti attendevano. Tu conosci la sofferenza che ci circonda, il dolore causato dalle nostre divisioni. Tu vedi i travagli del mondo e vedi l'odierna situazione, sempre più tormentata, del Medio Oriente, il luogo che Tu hai scelto per la nascita di Gesù, e che è stato santificato dalla sua presenza. Ti chiediamo di rendere i nostri cuori e la nostra mente capaci di conoscerti. Mentre ci uniamo ai sapienti venuti da lontano, preghiamo che Tu ci apra il cuore all'amore per te e per i fratelli e le sorelle attorno a noi. Donaci la volontà e i mezzi per lavorare alla trasformazione del mondo e scambiarci quei doni che alimentano la comunione. Elargisci i tuoi doni e le tue benedizioni senza fine. Ricevi la nostra preghiera nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, che vive e regna con te e con lo Spirito Santo. Amen.

OTTAVO GIORNO

**“Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese”
(Mt 2, 12) *Dalle consuete vie della separazione, alle nuove vie di Dio***

Lecture

Ger 31, 31-34 Concluderò una nuova alleanza con il popolo d'Israele Sal 16
(15), 1-11 Mi mostrerai la via che porta alla vita
Ef 4, 20-23 Dovete lasciarvi rinnovare cuore e spirito

Mt 11, 25-30 Perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti e le hai fatte conoscere ai piccoli

Commento

Non conosciamo quali furono i pensieri di quei sapienti – loro che erano esperti di astronomia e navigazione – quando furono avvertiti di fare ritorno per un'altra strada. Probabilmente erano confusi, ma la stessa Luce che aveva illuminato il loro viaggio mostrava loro un'altra strada, un'altra possibilità. Essi erano stati chiamati a cambiare direzione.

Spesso ci troviamo legati a modi consueti di fare le cose e di guardare al mondo. E quando questi modi, o le abituali strade, ci sono preclusi, ci chiediamo come procedere per continuare il cammino. La divina provvidenza è sempre accanto a noi per mostrarci che c'è un'altra strada preparata per noi. Dio è sempre accanto noi per rinnovare la sua alleanza e rialzarci dalla frustrazione che sperimentiamo quando incontriamo un ostacolo. Dobbiamo solo avere fiducia che l'Eterno e Unico Dio, che ci ha dato la luce, può sempre aprirci una via per procedere quando la nostra è bloccata. Un nuovo inizio è sempre possibile quando lo vogliamo e siamo aperti all'azione dello Spirito. Come chiese, guardiamo al passato e troviamo ispirazione, e

guardiamo al futuro in cerca di nuove vie per far brillare della luce del Vangelo con rinnovato fervore, per accoglierci reciprocamente, come Cristo ha accolto noi, a gloria di Dio.

Sulle antiche e consuete strade le comunità cristiane hanno camminato separandosi le une dalle altre; sulle nuove strade che Dio ci chiama a percorrere, le comunità cristiane camminano insieme e diventano compagne di viaggio. Trovare queste nuove strade richiede discernimento, umiltà e coraggio. È tempo di conversione e di riconciliazione.

Preghiera

Dio ricco di grazia, quando conoscendo solo una via da percorrere e, vedendola bloccata, cadiamo nella disperazione, ti scopriamo sempre accanto a noi. Tu sei il Dio che rinnova la Promessa. Scopriamo che apri dinanzi a noi nuove strade che non ci aspettavamo. Ti ringraziamo perché Tu superi le nostre aspettative. Ti ringraziamo per la tua Sapienza che sovrasta la nostra comprensione. Ti ringraziamo perché i tuoi sentieri creativi ci aprono possibilità prima impensate. Se cerchiamo sulle nostre mappe senza trovare alcuna strada, sappiamo di avere sempre te che ci guidi per sentieri piani. Preghiamo in Gesù Cristo nostro Signore e nella comunione dello Spirito Santo che Tu ci conduca sempre nuovamente a te. Amen.

Pregiera finale / sintesi teologica

CANTICO di ANNA

1 Sam 2, 1-10

La stella che brilla nel buio / La gioia e la speranza degli umili è in Dio

Maria di Nazaret: «*Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati*» (Lc 1, 52-53).

ANNA:

Il mio cuore esulta nel Signore, *
la mia fronte s'innalza, grazie al mio Dio.

Si apre la mia bocca contro i miei nemici, *
perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore, *
non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi, †
dalla vostra bocca non esca arroganza; *
perché il Signore **è il Dio che sa tutto**
e le sue opere sono rette.

Dalla parte della mitezza e degli insignificanti contro la prepotenza dei violenti

L'arco dei forti s'è spezzato, *

ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane, *
mentre gli affamati han cessato di faticare.

La sterile ha partorito sette volte *
e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, *
scendere agli inferi e risalire.

Il Signore rende povero e arricchisce, *
abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero, *

innalza il povero dalle immondizie,
per farli sedere con i capi del popolo, *
e assegnare loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
e su di essi fa poggiare il mondo.

Dio custode della vita dei giusti

Sui passi dei giusti egli veglia, †

ma gli empi svaniscono nelle tenebre. *

Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! *

L'Altissimo tuonerà dal cielo.

**La regalità di Dio si celebra nelle sue opere attraverso il suo
consacrato**

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; †
al suo re darà la forza *
ed eleverà la potenza del suo Messia.

IL CONSIGLIO DELLE CHIESE DEL MEDIO ORIENTE*

Il Consiglio delle chiese del Medio Oriente (*MECC – Middle East Council of Churches*) è una comunione di chiese che condividono la fede nel Signore Gesù Cristo quale Dio e Redentore secondo le Sacre Scritture e la Tradizione della Chiesa. Fondato nel 1974, il Consiglio successe al Consiglio delle chiese del Vicino Oriente – fondato nel 1962

(*Near East Council of Churches*) – e costituisce un organismo ecumenico regionale, che riunisce le chiese cristiane per dare testimonianza comune nella terra in cui Cristo nacque, visse, morì, fu sepolto e risuscitò. L'attività del *MECC* si estende – dal punto di vista geografico – a oriente dall'Iran fino al Golfo e a occidente dal Mar Mediterraneo fino all'Egitto. Originariamente era formato da tre famiglie di chiese: evangelica, ortodossa e ortodossa orientale, cui si aggiunse, nel 1990, la famiglia cattolica. Queste chiese si impegnano insieme per portare avanti la comune missione e il desiderio di realizzare l'unità a gloria dell'unico Dio.

La missione

Espressione tangibile di presenza cristiana in quelle terre, il Consiglio adempie alla missione di lavorare per l'unità dei cristiani attraverso la costruzione di una convergenza di modi di vedere, prospettive e atteggiamenti all'interno delle chiese del Medio Oriente, specialmente riguardo le questioni relative alla presenza e alla testimonianza cristiane e ai rapporti tra cristiani e musulmani. In modo speciale, la missione del Consiglio è oggi considerata come:

- **un ponte tra le chiese, al fine di abbattere barriere e pregiudizi e costruire una testimonianza comune al Signore** risorto. In quanto organismo ecumenico, il *MECC* riunisce la maggior parte delle chiese del Medio Oriente, offrendo loro uno spazio per ritrovarsi, pregare, riflettere, analizzare, parlare all'unisono e agire con una testimonianza comune;
- **un ponte tra cristiani e popoli di altre religioni in quelle terre, specialmente con i musulmani**. Il *MECC* rafforza e sviluppa il dialogo e la collaborazione con i musulmani; mira a creare e approfondire legami di amicizia e di pace tra i popoli per il bene dell'umanità;
- **un ponte tra il Medio Oriente e il resto del mondo cristiano**. Il *MECC* intende porsi come mediatore tra le chiese di quelle terre e i loro fratelli e le loro sorelle cristiani che vivono altrove.

*. Il testo è pubblicato sotto l'autorità e responsabilità del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, invitato a redigere il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2022.

La situazione attuale in Medio Oriente e le problematiche aperte

Nonostante la difficile situazione geopolitica e le sfide locali, regionali e globali, il *MECC* è

deciso a continuare a promuovere una riflessione teologica ed ecumenica in Medio Oriente. Si tratta di un obiettivo raggiunto principalmente attraverso il consolidamento della formazione, della comunicazione e del *networking* ecumenici. Il Consiglio promuove iniziative di dialogo e di giusta pace e, inoltre, profonde sforzi ecumenici, umanitari e di sviluppo per aiutare i più vulnerabili a soddisfare i bisogni primari e ad accedere ai diritti fondamentali. Grazie agli sforzi profusi in lunghi anni, il *MECC* gode di grande fiducia e il suo lavoro è sostenuto dal generoso contributo delle chiese membri e degli organismi *partner* ecumenici e internazionali. Il *MECC* riconosce il ruolo strategico che i *partner* rivestono nel perseguire e raggiungere i suoi obiettivi, tesi a difendere la dignità umana e la custodia del creato di Dio.

La decisione del *MECC* di rafforzare il suo impatto ecumenico regionale è ad ampio raggio, per promuovere l'impegno a far sentire la voce delle chiese a livello locale e internazionale. Partecipando nel dialogo congiuntamente agli altri membri in nuove iniziative di “*partnership* nella cittadinanza”, il *MECC* accoglie la diversità e fortifica la missione apostolica, la testimonianza e il ruolo costruttivo dei cristiani in quelle terre con iniziative che aprono la strada ad uno scambio di prospettive e valori interculturali, al di là delle differenze ideologiche e dogmatiche.

Le chiese del Medio Oriente fronteggiano sfide di vario genere, che influiscono sulla loro vita e testimonianza ecumeniche, molte delle quali affondano le radici nella storia passata di quelle terre, nelle tradizioni religiose e culturali, nelle conseguenti crisi economiche e nelle ostilità geopolitiche che continuano a tempestare quelle terre. La sfida maggiore attualmente riguarda la sopravvivenza stessa della presenza cristiana in Medio Oriente. Dalla *Nakba* palestinese del 1948, numerosi conflitti di lunga durata e disordini politici in vari paesi della regione, quali il Libano, l'Iraq, l'Iran, la Siria e l'Egitto, hanno determinato una tendenza crescente all'emigrazione dei cristiani, causando un drastico decremento del numero dei fedeli e minacciando la stabilità della presenza cristiana.

Nonostante ciò, accanto a momenti di stagnazione e di declino, la lunga storia del cristianesimo in Medio Oriente ha conosciuto momenti di rinnovamento e rinascita. Da un lato, infatti, è da sottolineare la diminuzione della presenza cristiana in Medio Oriente, ma dall'altro lato è da sottolineare la qualità della testimonianza e della vita spirituale che anima queste comunità. Le due prospettive – lungi dall'escludersi reciprocamente – sono, al contrario, intimamente collegate, perché la presenza cristiana ha un senso solo se intende perseguire una missione. La missione principale dei cristiani in quelle terre oggi si sostanzia nella loro capacità di dare testimonianza, insieme ai loro concittadini, della salvaguardia della diversità, sia essa umana, ecumenica o interreligiosa, e della resilienza nelle comuni sfide che le attendono.

Il XXI secolo ha assistito ad un'ulteriore svolta drammatica nella storia del Medio Oriente. L'ultimo ventennio ha visto profondi cambiamenti a tutti i livelli della società, assieme al collasso degli apparati governativi di diversi paesi. Quelle terre hanno patito

continue azioni militari, hanno visto indebolite la loro capacità economica e le loro strutture sociali, hanno subito cambiamenti demografici e dei sistemi di valori.

La testimonianza e la presenza cristiane in Medio Oriente sono state profondamente sferzate dal protrarsi di crisi e ostilità, per cui diviene sempre più importante che tutti i *partner* ecumenici e gli altri organismi umanitari e di sviluppo siano capaci di comprendere esattamente il contesto attuale e le conseguenze della drammatica diminuzione del numero dei cristiani. Molti degli interventi posti in atto dall'occidente in Medio Oriente si basano su una “percezione occidentale” delle esigenze dell'oriente. Fino ad ora tali interventi non hanno

tenuto conto a sufficienza delle prospettive delle chiese e delle popolazioni mediorientali. Mettere in discussione la possibilità di testimonianza cristiana, da parte di chiese, individui e governi, significa minare il futuro stesso del cristianesimo in Medio Oriente. Per questo, le comunità cristiane vanno ridisegnando il ruolo della Chiesa e delle sue istituzioni. Quale modello di “*partnership* nella cittadinanza”, di diversità e convivenza con musulmani ed ebrei, possono offrire i cristiani in quelle terre e in un mondo globalizzato? E infine, qual è il ruolo profetico del *MECC* per un Medio Oriente rinnovato, giusto, pacifico e sostenibile?

Per superare le sfide

Per fronteggiare le diverse sfide, il *MECC* ha strutturato il proprio lavoro attorno ai seguenti obiettivi:

1. sforzarsi di perseguire un rinnovamento ecclesiale e teologico capace di trasformare il ministero comune attraverso la valorizzazione del ruolo vitale dei giovani, dei socialmente svantaggiati e delle vittime della violenza. Le difficoltà che incontrano i giovani sono esasperate dall'uso di *internet* e dei *social media*, che li inducono dubitare di avere un futuro in quelle terre per la loro vita;
2. ampliare i già esistenti modelli di convivenza, ospitalità e diversità religiosa a dispetto di una diffusa tendenza a polarizzare le identità. A tale riguardo il *MECC* si impegna a rispondere al grido disperato dei rifugiati in quelle terre e a sollevare le necessità dei migranti, così come dei lavoratori dei loro paesi. Il *MECC* si adopera, inoltre, per il ripristino di una pace giusta e possibile per tutti. È particolarmente preoccupato per l'assenza di una soluzione duratura e giusta per i profughi palestinesi; per la costante, per quanto lenta, espulsione dei Palestinesi da Gerusalemme e dalla Cisgiordania; per la continua emarginazione e discriminazione dei Palestinesi in vari paesi di quelle terre. Questo ingiusto trattamento offende la dignità, i diritti e le opportunità di una popolazione traumatizzata da anni di sfollamento. L'impegno del Dipartimento dei servizi per i rifugiati palestinesi (*Department for Services for Palestinian refugees, DSPR*) del *MECC* è, quindi, più opportuno che mai.

Incoraggiato dalla determinazione della maggior parte dei Capi delle chiese a mantenere il *MECC* come organismo, nonostante le grandi sfide che lo attendono, e sostenuto dalla vicinanza e dal supporto dei teologi cristiani, delle chiese e dei Capi delle comunità in quelle terre nei suoi sforzi di promuovere sinergie e coesione tra i cristiani, il *MECC* continua a lavorare e a pregare perché la Luce di Cristo risplenda sempre più in oriente.

TEMI DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Temi 1968-2021

Dal 1968, l'opuscolo viene prodotto dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Dal 1975, questi testi sono preparati sulla base di un progetto sviluppato ogni anno da un gruppo ecumenico locale in un paese diverso.

1968 A lode della Sua gloria (Efesini 1, 14)

1969 Chiamati alla libertà (Galati 5, 13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1970 Noi siamo i cooperatori di Dio (1 Corinzi 3, 9)

(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)

1971 ...E la comunione dello Spirito Santo (2 Corinzi 13, 13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1972 Vi do un comandamento nuovo (Giovanni 13, 34)

(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1973 Signore, insegnaci a pregare (Luca 11, 1)

(Commissione preparatoria riunitasi presso l'abbazia di Montserrat, Spagna)

1974 Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore (Filippesi 2, 1-13)

(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

1975 La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose (Efesini 1, 3-10) (Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1976 Chiamati a divenire simili a Lui (1 Giovanni 3, 2)

(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)

1977 La speranza poi non delude (Romani 5, 1-5)

(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra —

Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

41

1978 Non siete più stranieri (Efesini 2, 13-22)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)

1979 Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio (1 Pietro 4, 7-11)

(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

1980 Venga il Tuo Regno (Matteo 6, 10)

(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

1981 Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo (1 Corinzi 12, 3b-13)

(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

- 1982 Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore (Salmo 84) (Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 Gesù Cristo, vita del mondo (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 Dalla morte alla vita con Cristo (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 Voi sarete miei testimoni (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 Uniti in Cristo, una nuova Creazione (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a) (Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 L'amore di Dio scaccia la paura (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo" (Romani 12, 5-6a) (Materiale raccolto da un gruppo del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)

- 1990 Uniti nella preghiera di Cristo: 'Che tutti siano uno... affinché il mondo creda' (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna — Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 Lodate il Signore, popoli tutti (Salmo 116(117); Romani 15, 5-13) (Materiale raccolto da un gruppo della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 Io sono con voi...andate dunque (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio — Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 Portare il frutto dello Spirito per l'Unità dei Cristiani (Galati 5, 22-23) (Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Commissione preparatoria riunitasi

vicino a Zurigo, Svizzera)

- 1994 La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un'anima sola (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)
- 1995 *Koinonia*: comunione in Dio e tra noi (Giovanni 15, 1-17) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)
- 1996 Ascoltate, io sto alla porta e busso (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza (Romani 8, 14-27) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 Essi saranno suo popolo ed egli sarà Dio con loro (Apocalisse 21, 1-7) (Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 43
- 2001 Io sono la Via, la Verità e la Vita (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 In te è la sorgente della vita (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 Un tesoro come in vasi di terra (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)
- 2004 Io vi lascio la mia pace (Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) — Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)

- 2005 Cristo, unico fondamento della Chiesa (1 Corinzi 3, 1-23) (Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestaň, Slovacchia)
- 2006 Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro (Matteo 18, 18-20) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 Fa sentire i sordi e fa parlare i muti! (Marco 7, 31-37) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 Pregate continuamente! (1 Tessalonicesi 5, 17) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 Essere riuniti nella tua mano (cfr Ezechiele 37, 17) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 Voi sarete testimoni di tutto ciò (Luca 24, 48) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)
- 2011 Uniti nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera (cfr Atti 2, 42) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)

- 2012 Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore (cfr 1 Corinzi 15, 51-58) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 Quel che il Signore esige da noi (cfr Michea 6, 6-8) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 Cristo non può essere diviso! (1 Corinzi 1, 1-17) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione

- preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 Dammi un po' d'acqua da bere (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)
- 2017 L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione (cfr 2 Corinzi 5, 14-20) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Germania — Commissione preparatoria riunitasi a Wittember, Germania)
- 2018 Potente è la tua mano, Signore (Esodo 15, 6)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Nassau, Bahamas)
- 2019 Cercate di essere veramente giusti (Deuteronomio 16, 18-20) (Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Indonesia — Commissione preparatoria riunitasi a Jakarta, Indonesia)
- 2020 Ci trattarono con gentilezza (Atti degli Apostoli 28, 2)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta — Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)
- 2021 Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto (cfr Giovanni 15, 5-9)
(Materiale raccolto dalla Comunità di Grandchamp — Commissione preparatoria riunitasi a Areuse, Svizzera)
- 2022 In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo (Matteo 2, 2)
(Materiale raccolto dal Consiglio delle Chiese del Medio Oriente — Commissione preparatoria riunitasi in linea)

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a

ca.

pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.

1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).

1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".

1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.

1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.

1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.

1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).

1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".

1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (*Gv 17, 21*).

1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.

1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione

dell'Unità dei Cristiani).

- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa Cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (1Ts 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.